

Cosa vogliono le donne? Lo svela la Camera di commercio

Pubblicato: Mercoledì 21 Giugno 2006

 Cosa vogliono le donne? Non serve essere dotati dei poteri di Mel Gibson (nella foto in una scena del suo celebre film) per scoprirlo: lo svela, almeno per quanto riguarda la quotidianità, la **Camera di commercio di Milano**. L'ente milanese ha stilato la classifica dei servizi che, secondo la popolazione femminile, renderebbero migliore la vita cittadina.

In testa alla top ten c'è la richiesta di **mezzi pubblici migliori, tempi di attesa più brevi nelle visite mediche**, più **vigili di quartiere**, maggiori **controlli sui prezzi** e **interventi contro la criminalità**. Tra le esigenze delle donne intervistate c'è inoltre la richiesta di aiuti domiciliari per l'assistenza degli anziani, più rigore nell'assegnazione degli alloggi popolari e lotta all'abusivismo. E poi? Edifici più moderni e sicuri e più zone verdi.

La ricerca dell'ente camerale prosegue con l'analisi della realtà economica italiana dove, negli ultimi due anni, le **donne imprenditrici sono aumentate del 4 per cento**. Il loro milione di imprese costituisce il **24 per cento di quelle nazionali** e dà lavoro a ottocentomila uomini. Capofila delle regioni in rosa è la Lombardia dove risiede il 13 per cento delle imprese femminili, seguita dalla Campania (11 per cento) e da Piemonte, Veneto, Lazio e Sicilia (8 per cento). Un tocco femminile che porta buoni risultati: tra il 2004 e il 2005 le aziende in rosa con oltre dieci milioni di fatturato **sono cresciute del 64 per cento per un totale di quasi quattrocento imprese milionarie in più in dodici mesi**. In termini assoluti sul podio c'è ancora la Lombardia dove queste aziende (286 su un totale di 162 mila) sono cresciute di oltre 120 unità rispetto al 2004.

«Le donne – ha commentato **Gianna Martinengo** presidente del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Milano – sono sempre più protagoniste del sistema delle imprese, intraprendenti e forti del proprio desiderio di autonomia. Il mercato grazie alle proprie regole imparziali diviene così un importante elemento per la partecipazione femminile».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it